

Archita di Taranto

V-IV sec. a.C. · Filosofo, matematico, stratega e uomo politico



Archita di Taranto è una delle figure più rappresentative tra V e IV secolo a.C. Filosofo, matematico, stratega e uomo politico, fu uno dei massimi esponenti del pensiero pitagorico e un protagonista della vita pubblica tarantina. La sua figura incarna l'ideale greco del filosofo-governante: l'uomo che unisce la sapienza teorica alla capacità pratica di guidare la città.

Archita non fu solo un intellettuale, ma un governante autorevole, più volte eletto stratega della città, un incarico che di norma non poteva essere rinnovato, ma che gli affidarono sette volte di seguito. Sotto di lui Taranto conobbe una fase di equilibrio politico, forza militare e prestigio culturale. Questo mostra come la città fosse non solo una potenza economica e militare, ma anche un centro di elaborazione scientifica e filosofica di primo piano.

In matematica Archita diede contributi fondamentali: risolse il problema della duplicazione del cubo con una costruzione geometrica tridimensionale, sviluppò la teoria delle proporzioni musicali e lavorò sull'acustica, comprendendo che i suoni dipendono dalla frequenza delle vibrazioni. È considerato uno dei padri della meccanica per i suoi studi teorici sulle macchine e sulle leve. Il suo pensiero si muoveva con uguale padronanza tra la speculazione pura e l'applicazione pratica.

Il ruolo di Archita è legato a una Taranto fortemente connessa al mare, capace di controllare il proprio territorio e guidata da un'élite colta e tecnicamente preparata. La sua visione politica si riflette in una città ordinata, razionale, attenta all'equilibrio tra potere, sapere e spazio urbano. La struttura della città che emerge dalla mappa arcaica ed ellenistica riflette il modello che Archita contribuì a consolidare.

Archita fu amico personale di Platone, che visitò Taranto almeno tre volte. La loro amicizia influenzò profondamente la filosofia politica platonica: il filosofo-re della Repubblica è in parte ispirato ad Archita. Quando Platone fu in pericolo alla corte di Siracusa, fu Archita a intervenire diplomaticamente per salvarlo, dimostrando che la sua influenza si estendeva ben oltre i confini di Taranto.

Archita incarna l'idea di una Taranto forte, colta e consapevole, capace di governare la città ed il territorio con intelligenza e misura. La sua grandezza è la grandezza di Taranto nel momento di massimo splendore: una città che produceva uomini capaci di dialogare da pari a pari con Platone e di governare con saggezza, tenendo insieme matematica, filosofia, politica e comando militare in una sintesi che raramente si ripete nella storia.